

**LA TRAGEDIA DI PALAZZINA** Fiori nel ricordo di Paolo Figna, morto nello schianto di venerdì

## Incidenti in città, una strage silenziosa Da gennaio le vittime sono già dodici

### MINERBE

**Mamma racconta: «Sembrava la scena di un film quanta paura»**

Francesco Scuderi pag. 38



●● Una strage silenziosa sulle strade di Verona: da gennaio già dodici vittime, soprattutto motociclisti, ciclisti e pedoni, gli utenti deboli della strada. L'ultimo in ordine di tempo è stato Paolo Figna, coinvolto in un incidente a Palazzina. Il 29enne abitava a Veronetta, mentre i familiari vivono a Marcellise. **Fabiana Marcolini** pag. 15

### LE AUTOSCUOLE

**Troppo distratti alla guida: «Giro di vite sul rinnovo della patente»**

In Cronaca pag. 15



L'incidente di via Palazzina avvenuto venerdì

### SUPERBONUS

Dopo 18 cambi di normativa è in arrivo il prontuario



Monica Sommacampagna pag. 9

### L'EDITORIALE

**UN CLIMA DI TENSIONE CHE FA MALE AL PAESE**

Federico Guglia

**L**e tensioni non giovano a nessuno, tantomeno al Paese che ha bisogno di ripartire in un clima di leale contrapposizione e financo di intransigenza sulle scelte nazionali e internazionali fra maggioranza e opposizione. Ma le minacce contro le istituzioni legittimate due volte, prima dagli elettori italiani e poi dal Senato della Repubblica, sono altra e intollerabile cosa, come l'intero arco politico ha prontamente capito, solidarizzando con Ignazio La Russa. È lui, il neo-presidente di Palazzo Madama, il bersaglio del doppio «avvertimento» su cui indaga la Digos: uno striscione esposto a Roma vicino al Colosseo con la scritta «Benvenuto presidente La Russa, la resistenza continua», con il suo nome rovesciato, cioè simbolicamente a testa in giù, rispetto alle altre parole. Firmato «Cambiare Rotta». E poi una scritta con lo spray comparsa sulla serranda (...). segue a PAG. 4

**POLITICA** Prima giornata di lavoro a Roma per il neo presidente della Camera. L'esponente leghista al centro del dibattito

## Fontana, cattolici divisi

«Posizioni che fanno discutere». Dai rilievi di Avvenire alla prudenza della Cei: «Giudicheremo i fatti»

**L'EVENTO** Oltre sedicimila persone al festival che si conclude oggi



## Vini, sapori veronesi e cultura Hostaria fa subito il pienone

Luca Mazzara e Silvia Allegri pag. 23

●● Prima giornata di lavoro per il neo presidente della Camera Lorenzo Fontana, un'elezione, la sua, che divide il mondo cattolico, per le sue posizioni «che fanno discutere». I rilievi di Avvenire e la prudenza della Cei. «Giudicheremo i fatti», pag. 10

### I PRIMI 100 GIORNI

Tommasi: «Spazio ai giovani e sostegni alle famiglie in crisi»

Enrico Giardini pag. 13

### LA RASSEGNA

Grande Teatro otto spettacoli tra classici e attualità

Alessandra Galetto pag. 55

**L'ALLARME** Interviene il direttore dell'Ulss 9

## Rifiuti abbandonati così proliferano i topi

●● Troppa inciviltà e tanti rifiuti abbandonati per strada sono all'origine dell'anomala proliferazione di topi nelle vie cittadine che si registra da alcuni mesi a questa parte. Il dottor Fabrizio Cestaro, direttore del Servizio sanità

animale dell'Ulss 9, parla chiaro: «Anche se non si tratta di scarti alimentari, le tracce di cibo attirano comunque i roditori». A tutto ciò si aggiunge la siccità che dura da mesi e i lavori stradali. **Ilaria Noro** pag. 17

### IL CASO

**Sindaco e parroco ai ferri corti: l'asilo di Gazzolo a rischio**

Zeno Martini pag. 32

### SUL GARDA

**Robot per tenere a distanza i siluri e salvare i carpinioni**

Gerardo Musuraca pag. 35

### IN EDICOLA

STORIA ILLUSTRATA DEI VENETI



EURO 11,90  
più il prezzo del quotidiano



16 giugno 2023 9 settembre 2023 arena.it

Le nostre Tende durano di più

**50% SCONTO IN FATTURA**

**RACASI TENDE**

tel. 045.7200799  
info@racasitende.com  
racasitende.com

Show room a Verona in Viale del Lavoro 34

verona racconta Oscar Farinetti

## «Questa città mi ricorda Boston E mi ha sempre portato fortuna»

Stefano Lorenzetto

uno scrittore, quasi un imprenditore, quasi un conferenziere, quasi un poeta, quasi un marito felicemente sposato da 44 anni con la stessa moglie anche se la vedo poco, quasi un padre di tre figli fantastici, quasi un politico, quasi un partigiano nato da un genitore partigiano che però non passò per le armi nessuno. È quasi un artista, come Leonardo da Vinci, il mio mi-

Non amo le iperspecializzazioni. Le considero un danno della cultura del Novecento, isolano le persone». Ora Farinetti è diventato quasi veronese. L'altro ieri era di nuovo in Zaù, nell'ex Stazione frigorifera di via Santa Teresa, dove il 5 ottobre aveva inaugurato il 15° Eatlay d'Italia e il 46° nel mondo: ha presentato (...) segue a PAG. 25

**BADANTI**  
A COSTI MOLTO ACCESSIBILI

BADANTE da 50 h. completo contributo TOTALE MENSILE **876€**

BADANTE da 40 h. completo contributo TOTALE MENSILE **1285€**

BADANTE da 24 h. completo contributo TOTALE MENSILE **1305€**

Centro Assistenza alla Persona  
Associazione No-Profit  
Corso Milano, 92/B - veronavice.it | 800952382 | 045 8101283

# verona racconta

**Stefano Lorenzetto**  
www.stefanolorenzetto.it

## Oscar Farinetti

# «Dare ai giovani 1.500 euro netti mensili»

«Noi paghiamo anche la quindicesima». Eataly e la città: un fidanzamento durato 10 anni. «I miei complimenti a Mazzucco Tosi? «Un bel tipo». Sboarina? «Corretto». Tommasi? «Mi piace da morire». La storia di «un quasi» che va dove lo porta il c...

segue dalla prima pagina

●● (...) il suo nuovo libro, *È nata prima la gallina... forse* (Slow food editore). Ci tornerà giovedì prossimo, alle 18.30, con Luca Zaia, governatore del Veneto, per un dibattito su «Politica, imprese e territori».

Eppure la ghiacciaia degli ex Magazzini Generali, straordinario reperto di archeologia industriale risalente al 1930 che la Fondazione Cariverona ha restaurato con un intervento da 60 milioni di euro affidato all'archistar Mario Botta e che Farinetti ha valorizzato investendone altri 10, non è una meta comoda per il fondatore di questi empori del buono e del bello, visto che il suo quartier generale si trova a oltre 300 chilometri di distanza, nella tenuta di Fontanafredda, famosa per il Barolo, a Serralunga d'Alba, a Cerreto di Spina, a Serralunga d'Alba.

bre 2020, in piena pandemia?».

**Però lo scorso 21 settembre il controllo di Eataly è passato per 200 milioni di euro al gruppo Investindustrial del finanziere Andrea Bonomi.**

A noi Farinetti ogni 15 anni piace cambiare. Sai che noia fare la stessa cosa per tutta la vita? Avrei potuto cederla per intero a fondi stranieri. Ma Eataly non è abbandonabile. Bonomi ha comprato il 52 per cento, noi restiamo secondi azionisti con il 22. Mio figlio Nicola è il presidente. Grazie a questa operazione, abbiamo potuto ricomprarci la quota di Eataly Usa, che ora è tornata nostra al 100 per cento.

**Ma come va Eataly?**

Dall'inizio dell'anno il fatturato è aumentato del 30 per cento. Nella sola Verona facciamo 600 coperti al giorno.

**Chi inventò il marchio?**

Un'impiegata dello studio di architettura Bartoli, a Piacenza. Entrò in ufficio mentre proponevo al suo principale il nome Eat Italy. «Ma perché non fa una crisi, così suona come Italy?», intervenne. Geniale. Poi scoprii che il brand era già stato registrato da Fabrizio Ferri, il celebre fotografo italiano che abita a New York. In due minuti me lo cedette.

**Come mai ha deciso di sbarcare proprio a Verona?**

Perché mi ha sempre portato fortuna. Avevo 14 negozi Unieuro nel Triveneto e quello che incassava di più, a Verona, oggi sono i più ricchi. Ci sarà un motivo, no? Qui avevate la pellagra, da noi c'era la malora che dà il titolo al romanzo di Beppe Fenoglio. Nelle case non si poteva mangiare l'aringa: doveva restare appesa alla trave per strofinarsi sopra la fetta di polenta. Sono uguali veronesi e langaroli. Hanno il culto del lavoro, non mollano mai.

**Ma gli è stato qui?**

Da bambino, con i miei genitori, a vedere il balcone di Giulietta. Non mi chiedo l'anno.

**Che cosa le ricorda Verona?**

Le sembrerà strano: Boston, una delle poche città americane con un centro storico.

**Chi ha aperto le porte a Eataly?**

Lo spazio negli ex Magazzini generali mi fu offerto da Paolo Biasi, all'epoca presidente della Fondazione Cariverona, proprietaria dell'area. Appen-



Oscar Farinetti, 68 anni, fondatore di Eataly, che il 15 ottobre ha inaugurato a Verona il suo quindicesimo punto vendita in Italia

FOTO DI DANIELA PELLEGRINI

“ Il marchio lo inventò un'impiegata. Qui facevo affari d'oro con Unieuro. Siete come noi langaroli

“ Ministro nel governo Meloni? Dissi di no già a Renzi. Amo l'evangelista Luca lo fanatico di Gesù

na lo vidi, me ne innamorai. Il preliminare lo firmammo una decina di anni fa. Poi si è messa di mezzo una burocrazia mostruosa, anche perché si tratta di un bene sottoposto a vincoli ferrei. Devo complimentarmi con Alessandro Mazzucco, attuale presidente di Cariverona. Ha condotto in porto questo sogno con la stessa perizia che in passato dimostrava da cardiocirurgo nei trapianti di cuore. All'inaugurazione ha tenuto un discorso che andrebbe incorniciato.

**Ha conosciuto il sindaco?**

I sindaci, vorrà dire. Ho cominciato con Flavio Tosi, un bel tipo. Poi Federico Sboarina, sempre corretto. Infine Damiano Tommasi, un volto nuovo. Mi piace da morire. Sono felicissimo che sia stato eletto. È un uomo di poche parole, ma di eccezionale valore.

**Tommasi produce vino.**

Non lo sapevo. Schivo com'è, non me l'ha detto. Questo me lo rende ancora più simpatici.

co. La gente del vino ha un'umanità forte, che nasce dal rapporto con la terra.

**Altri veronesi che stima?**

Un'infinità. Francesca Rossi, direttrice dei musei civici. Vincenzo Tinè, soprintendente ad archeologia, belle arti e paesaggio. Marilisa Allegrini con i suoi Valpolicella da sogno. Gabriele Ferron con il suo Violone nano. Sandro Veronesi di Calzedonia e Signorvino. Elia Rizzo e suo figlio Matteo del Desco. Giancarlo Perbellini, grande cuoco. E la «banda» del Vinitaly, da Giovanni Mantovani a Stevie Kim, coreana cresciuta negli Stati Uniti che dirige la parte internazionale. Tutta bella gente.

**Va d'accordo anche con Zaia?**

Molto. Appartengo al partito dei governatori e dei sindaci, gente in trincea dalla mattina alla sera. A Roma si fa solo propaganda. Zaia dimostra un amore smodato per il Veneto: «Noi siamo i più bravi nel turismo, nell'industria, nella cultura». Più, più, più... Sembra di sentir parlare Farinetti.

**Lei sostiene che Eataly «non è una catena: sono fratelli».**

Sicuro, ognuno con una sua fisionomia. Per dire, a Stoccolma abbiamo puntato sui posti: la capitale svedese ne ha 157. A Trieste sulla bora. A Verona sull'arte. L'idea me la diede Dario Franceschini, ministro della Cultura: «Oscar, tu devi creare Art Eataly». Aveva visto giusto. L'Artaly rappresenta solo lo 0,06 per cento della superficie terrestre, però custodisce il 70 per cento dell'intero patrimonio artistico dell'umanità. Siamo appena lo 0,82 per cento della popolazione del globo, però pro-

duciamo il 2,5 per cento del Pil globale. Se l'idea avrà successo, la esporteremo.

**Mi illustri questa idea.**

Negli ex Magazzini generali abbiamo aperto Earth, terra in inglese, ma qui acronimo di Eataly art house foundation. Mi sono affidato a Chiara Ventura, manager culturale di prim'ordine. Al piano terra ci sono tre gallerie di arte contemporanea che espongono opere per lo più di giovani, con prezzi e certificati di garanzia, destinate a rivalutarsi nel tempo. Vieni a fare la spesa o a mangiare e puoi comprarne una. Al primo piano c'è il museo, dove ogni quattro mesi ospiteremo due mostre monotematiche. Cominciamo con 70 opere pazze del fotografo olandese Anton Corbijn, che da 18 anni non si vedeva in Italia.

**Pensavo che a Eataly la gente venisse per il cibo.**

Su 11.200 metri quadrati, all'arte ne abbiamo dedicati 3.000. Ci sono il mercato con circa 15.000 prodotti, di cui un migliaio made in Verona, una cantina con 2.500 etichette, 500 vini, 6 laboratori a vista: panificio, pasticceria, peschiera, macelleria, salumeria e gastronomia. Il must è il ristorante Agricolo sotto la cupola dell'ex ghiacciaia, dove accanto a carne, pesce e verdure si celebra il nostro pasta e pizza. Nell'era della piastra a induzione abbiamo recuperato la cultura ancestrale del forno a legna, ma senza fumi di scario: vengono abbattuti da un impianto sotterraneo.

**In è nata prima la gallina... forse parla di una primissima caratteristica dei veri ottimisti: hanno**

**un buon rapporto con il tempo. Il suo com'è?**

Mi chiedono a tenere troppe conferenze in giro per il mondo. Ho 68 anni, dovrei rallentare, ma non so dire di no.

**Però resta ottimista.**

A differenza del pessimista, ritengo che i problemi si possano risolvere, il che non mi vieta di essere anche realista. Ma pensi che vita di merda sarebbe se fossi convinto del contrario. Ottimismo e pessimismo sono sentimenti che riguardano il futuro, non il presente.

**Meglio l'uovo oggi o la gallina domani?**

Scelgo la gallina. Amo il movimento. L'uovo è fatto, è fermo, rappresenta la staticità. La gallina ha creato il marketing.

**Ah sì?**

Depone l'uovo e lancia un «coccodè» per fartelo sapere. Il contadino la sente e corre a raccogliero. Invece il tacchino non parla e così nessuno se lo fila. Un concetto che è molto piaciuto a Philip Kotler, 91 anni, il guru del marketing moderno.

**Ha mai sbagliato un colpo?**

Almeno quattro: gli Eataly di Bari, Forlì, Copenhagen e Tokyo. Ma non ho dato la colpa al resto del mondo: lo ho chiuso. Ora però nella capitale giapponese ce ne sono tre.

**Quanti dipendenti ha a Verona?**

Fra i 130 e i 150, tutti locali.

**Che qualità cerca in loro?**

Lo scopri mangiandoci insieme un po' di sale. Devono aver voglia di studiare, di imparare la filiera agroalimentare: terra, trasformazione, cucina, piatto.

**Lei ha proposto 1.500 euro netti mensili di stipendio per tutti.**

Funziona meglio del reddito di cittadinanza, che aiuta i poverissimi ma non fa venire la voglia di lavorare. Eataly dà paghe più alte della media e versa anche la quindicesima. Ma lo Stato dovrebbe tagliare le tasse a chi assume.

**Che cosa pensa di Giorgia Meloni?**

Non penso. Lo farò dopo che avrà governato. Odio i pregiudizi nei miei confronti, quindi non ne nutro verso gli altri. Non ho più voglia di giudicare nessuno. Preferisco aiutare.

**Entrerebbe come ministro nel governo di centrodestra?**

No, in nessun governo. Non sono nemmeno sicuro che sarei capace di farlo, il ministro. Matteo Renzi mi offrì il dicastero dell'Agricoltura. Rifutai. Mi sentivo inadatto.

**A un certo punto lei, un progressista, dichiarò di rimpiangere Silvio Berlusconi.**

Non ho mai avuto antipatia per lui. Trovo che la sinistra sia scatenata contro Berlusconi in maniera esagerata.

**Discute ancora di religione con don Umberto Ciullo, parroco di Rovereto di Cadeo, in provincia di Piacenza?**

Sempre, anche l'altro giorno. È il mio direttore spirituale, insieme con il veneto don Luigi Ciotti. Mi ha fatto innamorare di Luca, il più figo dei quattro evangelisti, quello di sinistra, l'unico che racconta le parabole del figliol prodigo e del buon samaritano e il dialogo fra Gesù e i due ladroni crocifissi con lui. Don Umberto si arrabbia quando gli dico che abbiamo bisogno di meno Chiesa e di più Cristo. Sono un fanatico del Nazareno, lo trovo di un'attualità tremenda.

**Però passa per ateo.**

Nel 1969 andai dal parroco del duomo di Alba, don Valentino Cattaneo. Avevo 15 anni e la testa piena di Mao e di Pstup. Gli dissi: non so mica se Dio esiste. Lui mi rispose: «Esiste, esiste. Nel frattempo, tu che non ci credi più continua a comportarti bene».

**È proprio certo che non rivedrà le persone care che ha perso?**

Ma figurarsi! Non sono certo di nulla. Il problema dell'umanità è che gli stupidi sono strasciurati, mentre gli intelligenti sono pieni di dubbi, sostiene Bertrand Russell. *Quel forse* che segue *È nata prima la gallina* nel titolo del mio ultimo libro dice tutto. La trova due racconti, uno sulla mia nascita e uno sulla mia morte. Due misteri. Non sappiamo perché nasciamo, non sappiamo quando moriremo. ●